

IL CONCORSO

Il Global Junior Challenge con Mariella Gramaglia

“Premi ai baby tutor del Web e ai piani-studio su Internet”

TUTTE le idee sono buone ma alcune sono più buone di altre. Nel resto del mondo le chiamano best practices, e sono tutti quei progetti, procedure, iniziative, che hanno dimostrato di funzionare, e bene, sul campo e che per questo si candidano ad essere utilizzate, copiate, adottate anche altrove. Il concorso che premia le migliori best practices internettiane per i ragazzi si chiama Global Junior Challenge ed è stato promosso dal Comune di Roma, quest'anno presidente dell'Associazione delle città europee digitali Telecity. «È un messaggio che

lanciamo ai ragazzi, premiando chi si occupa di loro e della loro formazione in forma digitale», spiega Mariella Gramaglia, presidente di Telecity. I progetti stanno arrivando da tutte le parti del mondo, e ad oggi sono già 270 (il bando di gara la cui scadenza è stata

prorogata fino ad ottobre, si trova nel sito www.gjc.comune.roma.it): giochi per imparare le lingue col Pc, guide digitali alla città, avventure del sapere, archivi di biblioteche, corsi di informatica tenuti dai ragazzi, come il romano Kult Generation che lo scorso anno ha diplomato 300 tutor della rete fra i ra-

gazzi della capitale. «Sono tutte iniziative digitali innovative sul piano didattico», spiega la Gramaglia, «che aiutano a superare il gap che divide i ragazzi del nord-Europa da quelli del sud». Il Global Junior Challenge va in tour nelle scuole romane: si comincia oggi alla media Majorana, poi il 25 al Mamiani, poi toccherà al liceo Einstein, al Virgilio, al Russel. «Certo l'impatto è duro soprattutto per i docenti. Così ovunque: i dirigenti imparano dai collaboratori, i genitori dai figli, e i docenti potranno imparare dai loro allievi».

(c.m.c.)